

Primarie, confessioni di Staino a Bobo

BOBO - Senti un po', bellino! O non eri contro le primarie? Mi hai messo in una vignetta polemica nella quale due suorine uscivano dal seggio ed io tutto candido domandavo a loro: "Scusate sorelle, che Segretario mi avete scelto?".
STAINO - Appunto, "Segretario"! La vignetta l'ho fatta perché ero, e lo sono ancora, contrario a scegliere il Segretario del mio Partito con delle primarie aperte. Il Segretario del Partito va scelto solo dagli iscritti, con ampio dibattito interno e regolari votazioni a tutti i livelli, dai Circoli locali fino al Congresso Nazionale.

BOBO - Ma così vincerebbe sempre D'Alema...

STAINO - Vincerebbe chi deve vincere, dipende dagli iscritti. Diverso invece è per la scelta dei candidati al Parlamento. Il candidato premier, i deputati e i senatori è bene che siano individuati con il concorso di tutti gli elettori e non solo degli iscritti. Per questo è giusto fare primarie aperte a tutti.

BOBO - Ma così non vincerebbe mai D'Alema...

STAINO - E allora? Riesci a pensare solo a D'Alema? Comunque è bene che il candidato premier sia persona diversa dal segretario. Il farli coincidere è una grande cazzata del nostro statuto, una cosa che risponde solo all'idea di Partito all'americana che perseguiva e persegue Veltroni. In pratica l'idea di un partito che, una volta fatte le elezioni, si vinca o si perda, si scioglie dandosi appuntamento alla scadenza dei cinque anni di legislatura.

BOBO - Ma le primarie son state fatte tenendo presente questo doppio ruolo.

STAINO - Un errore a cui si può rimediare. D'altronde, quando siamo andati a votare, io come tanti altri, ho votato Bersani non pensandolo capo del governo, ma pensandolo come l'uomo capace di ristrutturare un partito che stava andando a ramengo. Il sì a Bersani e il no a Franceschini non era basato sulle loro capacità di uomini di governo (ottime per entrambi), ma sulla loro idea di Partito. Fortunatamente vinse Bersani e credo che sia bene che lui, insieme al Presidente Bindi, rimangano a portare avanti questo lavoro.

BOBO - E quindi rifare le primarie per il premier e per tutti i candidati?

Un'intervista «surreale» sul tema della democrazia orizzontale nel Pd
Anche Sergio aderisce all'idea dell'Unità e Bobo si ritrova in una nuova vignetta



La vignetta di Staino

STAINO - Per me sì e a maggior ragione adesso che si parla di costruzione di un nuovo Ulivo. Come puoi presentarti agli elettori con una serie di candidati scelti con il bilanciamento dei partiti che aderiranno alla coalizione e presentati con la formula "prendere o lasciare"? Perfino Fini si è accorto di quanto sia orrido questo modo di fare. Noi del PD non dobbiamo avere paura delle primarie e al contrario, dobbiamo rivolgerci ai tantissimi, ai troppi, che si sono disaffezionati alla politica e che spesso ci guardano con diffidenza, aprendo loro le urne. "Scegliamo insieme i candidati", dobbiamo dire a tutti questi, "Tornate a far politica con noi, per riportare l'Italia su una giusta via."

BOBO - E il programma?

STAINO - Certo, anche il programma sarà una cosa di vitale importan-

za ma, per una volta, questa attitudine metodologica viene prima del programma.

Se non abbiamo il coraggio di aprirci a tutta l'area che potenzialmente rappresentiamo nessun programma, pur affascinante che sia, potrà mai risultare convincente. Dobbiamo dimostrare che non siamo come gli altri, che non cerchiamo poltrone per interessi privati ma vogliamo quei voti per risolvere i problemi di tutti.

BOBO - E quindi aderisci all'appello per le primarie che ha fatto l'Unità? Ed io dovrò fargli pubblicità?

STAINO - Certo.

BOBO - Lo sai che D'Alema si incazzerà con te?

STAINO - Non sarà la prima volta. Poi, quando vedremo chi dei due aveva ragione, rifaremo la pace. Questa è la dialettica. ♦

Messaggi

CLAUDIO LUCIL

Primarie... primarie sempre... garanzia di confronto...e facciamole subito

ANTONIA MARTEDDU

Sono anch'io favorevole alle primarie. Voglio che si crei un partito che sia capace di mandare a casa questo governo che sa fare solo gli interessi di Berlusconi e non gli importa niente dei tanti disoccupati, cassintegrati, precari. Voglio che si torni a vivere in un paese normale in cui possano contare i tanti cittadini che non ne possono più di vedere sempre in televisione né di sentire i vari Gasparri, i Capezone, i Cicchitto...e le cricche che ridono sulle disgrazie dei più deboli.

SALVATORE VENEZIANO

Avanti con le primarie!! Teniamo in alto la bandiera della vera libertà!! Parola che viene continuamente insultata, infagata, calpestate, ignorata, depredata dagli sgherri della milizia di destra e dal loro Dux B., corrotto e corrotto. Avanti con una nuova sinistra!!! W l'unità. Grazie Concita. La democrazia è libertà. La libertà è vita.

DARIO FREDELLA

Primarie sempre, a tutti i livelli dalla circoscrizione al Presidente del Consiglio (non siamo in Nord Europa purtroppo!). Ricordiamoci però che viviamo sotto una pseudo dittatura e che il problema principale è sotterrare Berlusconi con tutta la sua accolita di puttane e di ladri. Vi saluto con molto affetto e rinnovo la dolorosa preghiera laica del procuratore Borrelli: RESISTERE RESISTERE RESISTERE!

FRANCESCO PASQUALETTI

Sarebbe un segno per distinguersi, finalmente, da questa destra che regala favori, e per mettere una pezza a questa legge elettorale inconstituzionale ed antidemocratica. Mi chiedo solo se i simpatici politici del centrosinistra capiranno stavolta che le primarie sono una competizione "sportiva" tra gente che sta